

Orizzonti vicini

Rinascimento scientifico e tecnologico

di **Massimiano Bucchi**

Il 12 settembre 1962, il presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy tenne uno storico discorso alla Rice University a Houston, Texas. «Abbiamo deciso di andare sulla Luna» proclamò, presentando lo spazio come la nuova frontiera da conquistare per l'America. Sette anni dopo, superando non poco scetticismo legato soprattutto agli ingenti costi, la missione Apollo 11 realizzò le parole di Kennedy. Da allora l'esplorazione spaziale ha conosciuto fasi storiche alterne, e periodi di vera e propria crisi. Negli ultimi anni si assiste a una sorta di «rinascimento

spaziale», anche se naturalmente il contesto è diverso da quello in cui Kennedy lanciò l'ambizioso progetto americano. L'esplorazione spaziale non è più una sfida tra superpotenze all'epoca della guerra fredda, ma un ampio ventaglio di iniziative che coinvolgono istituti di ricerca, grandi collaborazioni internazionali e perfino facoltosi privati. Tra questi ultimi spicca Elon Musk, cofondatore di Paypal e patron dell'azienda di auto elettriche Tesla, che con la sua azienda SpaceX punta addirittura a porre le condizioni per una missione umana su Marte (Musk aveva anche promesso i primi viaggi turistici verso la Luna entro quest'anno, ma il progetto è stato spostato al prossimo anno).

Se gli obiettivi politici erano, più o meno dichiaratamente, al centro delle sfide spaziali del secolo scorso, oggi le riacadute più significative sono quelle sul piano scientifico e tecnologico.

continua a pagina 3



L'analisi

Cinema, scienza e tecnologia
Dalla conquista dell'universo
parte un nuovo Risorgimento

SEGUE DALLA PRIMA



Ma il nuovo «rinascimento spaziale» incontra, come alle origini, un rinnovato interesse anche da parte del grande pubblico e dell'industria dello spettacolo. Alla fine degli anni Cinquanta lo scienziato tedesco Wernher von Braun, che avrebbe avuto un ruolo chiave alla NASA, lavorò con Walt Disney per una serie di avveniristici documentari sull'esplorazione spaziale. Qualche anno fa il fisico americano Kip Thorne, prima di ricevere il Nobel per la sua ricerca sulle onde gravitazionali, ha collaborato alla realizzazione del film *Interstellar*, pubblicando anche un articolo scientifico originale ispirato proprio dal lavoro al film.

Ancor più attuale resta un passaggio spesso dimenticato del discorso di Kennedy: quello sull'importanza, per la società e la politica, di non confondere strumenti e obiettivi, sviluppo tecnologico e progresso. «La scienza dello spazio, come la scienza nucleare e qualsiasi altra tecnologia, non porta in sé alcuna coscienza. Il fatto che la sua forza venga messa al servizio del bene o del male dipende dall'uomo».

Massimiliano Bucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA